

Il magazzino delle cartelle esattoriali sfonda i 1.200 mld, ma il 92% non è recuperabile

Il magazzino delle cartelle esattoriali sfonda quota 1.200 miliardi di euro ma circa il 92% è da stralciare perché irrecuperabile. Oltre carichi oggetto di regolare dilazione (il cui valore è di 18,8 miliardi di euro) solo 101,7 miliardi risultano infatti potenzialmente ancora riscuotibili. Lo ha detto il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, durante un incontro con la stampa specializzata. Il Viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo ha invece smorzato i toni sugli effetti della mancata accettazione del concordato preventivo biennale, specificando che non vi saranno controlli automatici contro chi non sottoscrive il patto col fisco.

Mandolesi a pag. 25

Il direttore dell'Agenzia delle entrate Ruffini ha fornito ieri gli ultimi dati sul magazzino

Cartelle, 1.100 mld € nel cestino

Solo 101,7 mld € sono potenzialmente ancora riscuotibili

DI GIULIANO MANDOLESI

Il magazzino delle cartelle esattoriali sfonda quota 1200 miliardi di euro ma circa il 92% è da stralciare perché irrecuperabile.

Oltre carichi oggetto di regolare dilazione (il cui valore è di 18,8 miliardi di euro) solo 101,7 miliardi risultano infatti potenzialmente ancora riscuotibili.

Queste sono le dichiarazioni rilasciate dal Direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, durante un incontro organizzato ieri dalla stampa specializzata.

Al convegno era presente anche il Viceministro dell'economia e delle finanze Maurizio Leo che ha smorzato i toni sugli effetti della mancata accettazione del concordato preventivo biennale specificando che non vi saranno controlli automatici nei confronti di chi non sottoscrive il patto col fisco ma, nella normale logica dell'accertamento e nel rispetto della privacy, verranno chieste informazioni a quei soggetti che manifestano una capacità di spesa non congrua rispetto a quando dagli stessi dichiarato.

Se il contribuente riuscirà poi a fornire le opportune giustificazioni non rischierà nulla.

Il magazzino delle cartelle. Secondo quanto dichiarato dal direttore Ernesto Maria Ruffini, al 31 dicembre 2023 il magazzino delle cartelle aveva un valore pari a

1206 miliardi di euro con 163 milioni di atti ancora in gestione tra cartelle, avvisi di accertamento ed di addebito.

Risultano 22,4 milioni i contribuenti con un debito nei confronti dell'agenzia delle entrate riscossione di cui 3,5 milioni tra società, fondazioni ed enti vari e 18,9 milioni di persone fisiche (tra questi 3 milioni di soggetti sono titolari di attività economiche).

Sebbene la mole debitoria dei contribuenti sia rilevante, l'effettivo riscuotibile è ridotto però alle briciole.

Il 40% dei crediti infatti pari circa 483 miliardi di euro risultano totalmente irrecuperabili perché intestati a persone decedute, soggetti nullatenenti, imprese cessate o interessate da procedure concorsuali concluse.

Un altro 42%, pari circa 502 miliardi di euro, sono invece riferiti a soggetti verso i quali sono già state tentate procedure di riscossione risultate però infruttuose.

L'8% del credito residuo inoltre è attualmente sospeso dagli enti creditori o autorità giudiziaria o per istituti di definizione agevolata in corso.

18,8 miliardi di euro sono invece oggetto di regolare dilazione e restano "solo" 101,7 miliardi di euro effettivamente e potenzialmente riscuotibili considerando sempre che per alcuni dei soggetti debito-

ri di questa cifra operano delle limitazioni alla riscossione previste dalla normativa vigente (es. soglia minima iscrizione ipotecaria, impignorabilità prima casa e beni strumentali).

Il direttore dell'agenzia delle entrate inoltre sottolinea l'importanza delle ultime disposizioni che hanno facilitato la modalità di accesso e permanenza dei pagamenti a rate di cartelle modalità che attualmente interessa ben 50% dell'intera riscossione.

Controlli a chi non "patteggia" col fisco ma solo in casi particolari. Il Viceministro Leo durante l'incontro ha specificato che il concordato preventivo biennale è "una mano tesa verso i contribuenti", i redditi proposti dal software dell'agenzia delle entrate mireranno ad aumentare progressivamente i redditi dei richiedenti al fine di allinearli nel tempo a quelli previsti per ottenere gli isa 8 (per i soggetti che attualmente non raggiungono tale punteggio).

Il software che sarà rila-



sciato il 15 giugno 2024 non sarà elaborato unicamente dall'amministrazione finanziaria ma sarà sviluppato con l'aiuto ed un intenso dialogo con il mondo delle professioni.

Dal punto di vista dei controlli il viceministro ha dichiarato che non ci sarà nessuna caccia alle streghe nei confronti di chi non aderirà al concordato ma si faranno unicamente delle verifiche nella normale logica dell'accertamento puntando solo a quei soggetti che manifestano una capacità di spesa (calcolata sui dati noti al fisco) non in linea rispetto a quanto dichiarato. Tutto questo, ha sottolineato Leo, avverrà tutto verrà nel rispetto della privacy e se il contribuente poi riuscirà a fornire le opportune giustificazioni non rischierà nulla (si veda altro articolo in pagina).

— © Riproduzione riservata — ■